

COMUNICAZIONI

Domenica 15 Ottobre XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Ore 8:00 def. Serafina - secondo intenzione
Ore 10:00 def. Puato Roberto (7°) e Luciana

Lunedì 16

Ore 8:00 secondo intenzione

Martedì 17

Ore 8:00 def. Renzo - Maria
Ore 21:00 riprese delle prove di canto liturgico

Mercoledì 18 S. Maria Evangelista

Ore 8:00 def. Irene

Giovedì 19

Ore 8:00 def. Bettella - Onorina

Venerdì 20

Ore 8:00 def. Roberto

Sabato 21

Ore 8:00 def. Secondo intenzioni
Ore 18:00 def. Bruno

Domenica 22 Ottobre XXIX Domenica Tempo Ordinario

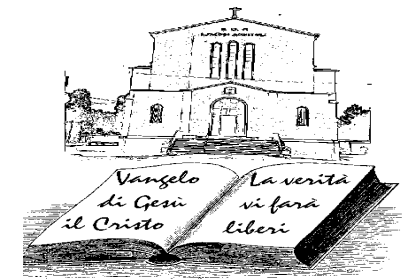
Ore 8:00 def. Modesto - Agnese
Ore 10:00 def. Apetroaei - Sirbu

NB:

- **Domenica 15 10: Ripresa anno Catechistico e mandato ai catechisti ed educatori. Sono invitate tutte le famiglie.**
- **Venerdì 20 10 ore 21:00: incontro presso la sala Don Milani di tutti i volontari e collaboratori della festa/ sagra di Mandriola**
- **Sabato 21 10 ore 16:30 matrimonio di Elleni Giovanni con Grodkowska Bernadeta**
- **Domenica 22 10 : Celebrazione S. Messa e ricordo degli anniversari di matrimonio.**
- **Domenica 29 10 ore 10:00 celebrazione S. Messa con tutti i volontari della festa/sagra di Mandriola.**
Battesimo di Rossi Leonardo.
- **Lunedì 30 10 ore 20:30 - 22:00 presso la parrocchia dei Ferri: Catechesi Biblica "Gli Atti deli Apostoli" (previsti 5 incontri).**
- **Continua la visita giornaliera alle famiglie, dalle 18:00 alle 20:00 circa. Famiglie di via Brodolini.**

COMUNITÀ MANDRIOLA

Bollettino N. 47 del 15 - 10 - 2017



XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

“ Molti sono i chiamati ma pochi gli eletti”

In quel tempo, Gesù riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingras-



sati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti». (Mt 22,1-14)

VENITE ALLE NOZZE!

Nella prima lettura il profeta Isaia sogna un grande raduno di tutti i popoli. L'immagine è quella del banchetto: 'Un banchetto di grasse vivande. La nota più sottolineata È l'universalità: 'per tutti i popoli. Non più l'oppressione e l'arroganza, ma la pace e la libertà: 'Il canto dei tiranni si affievolisce. Questa grandiosa speranza del profeta non poggia sull'uomo, ma unicamente su Dio. E' la solidità della sua Parola ('una roccia eterna) che autorizza a sperare anche in tempi di disperazione. E queste pagine furono infatti scritte in tempo di disperazione. Secondo diversi commentatori, Gesù avrebbe raccontato la parabola del banchetto per spiegare come mai la sua predicazione veniva rifiutata dai praticanti e veniva invece accolta dai pubblicani e dai peccatori. Matteo poi, a sua volta, avrebbe ripreso la parabola per spiegare il fatto che il regno È passato dai giudei ai gentili: voi avete rifiutato, così la salvezza è passata ai pagani. È il solito paradosso: il popolo di Dio rifiuta il Messia e il suo vangelo, mentre gli altri, i lontani, lo cercano e lo accolgono. Questo paradosso racchiude (ed è così che noi oggi lo dobbiamo leggere) un severo e pressante avvertimento per noi cristiani: l'appartenenza alla Chiesa non ci pone al sicuro.

Può accadere anche oggi che i vicini rifiutino Cristo e i lontani lo cerchino. Se però leggiamo la parabola accanto al passo di Isaia allora lo spunto da sottolineare è l'universalità. I servi invitano al banchetto tutti gli uomini, buoni e cattivi, che incontrano ai crocicchi delle strade. L'appello è rivolto a tutti e la sala deve essere, comunque, riempita. Il corrispettivo ecclesilogico di questo universalismo è che la Chiesa deve rivolgere a tutti, senza distinzioni, il suo invito alla salvezza. Ma ci sono anche altri spunti. Per esempio, l'avvertimento che l'ora è decisiva: non si può differire, tutto è pronto, la sala deve essere subito riempita. Di fronte all'appello del vangelo non è permesso essere distratti nè esitanti. O anche il tema del giudizio. Il re non solo punisce gli invitati che hanno rifiutato, ma giudica anche l'invitato che non indossa la veste nuziale. Il giudizio non riguarda soltanto i primi invitati, riguarda anche i secondi, quelli che hanno accettato l'invito e possono illudersi di essere a posto. Il giudizio riguarda anche noi. L'essere entrati nella sala non è ancora una garanzia

PREGHIERA DEL CATECHISTA

Vengo a pregarti, Signore.

Si avvicina il momento in cui mi troverò in mezzo ai ragazzi per parlare di te.

Essi vengono con il desiderio di ritrovarsi, per conoscerti e amarti.

Vorrei che il mio saluto, il mio sorriso, i miei gesti siano i tuoi.

*Che le mie riflessioni,
le mie parole,
i miei silenzi
siano quelli giusti.*

*Che i nostri dialoghi
siano ricchi della tua presenza,
ricchi di pazienza e verità.*

*Che le nostre attività,
le nostre scoperte
siano semi di luce nel loro cuore.*

*Aiutami, Signore, a compiere
la mia missione di catechista come tu desideri.*